

I RIFUGIATI E LE RIFUGIATE FANNO RIVIVERE PAESI ITALIANI ABBANDONATI

Domenico Lucano, sindaco di Riace, vede il flusso di rifugiati/e in Italia come un'opportunità

Riace, Italia – Mentre il continuo arrivo di rifugiati/e è causa di preoccupazione per molte nazioni europee, che stanno impiegando rigidi controlli alle frontiere per fermare questo flusso di persone senza precedenti, una comunità del sud Italia, nella regione di Calabria, ha una visione diversa sul tema. Il paese di Riace ha visto la sua popolazione calare da 2.500 a 400 abitanti sin dagli anni '90, quando le persone hanno iniziato a trasferirsi nel nord Italia per cercare migliori opportunità economiche. Domenico Lucano, sindaco di Riace, ha visto nell'arrivo dei rifugiati/e in Italia un'opportunità. "Riceviamo i rifugiati e rifugiate con le braccia aperte da 15 anni. Loro hanno salvato il nostro paese" ha spiegato Lucano.

Questo sindaco intraprendente vide quest'opportunità per la prima volta nel 1998, quando una barca con 218 rifugiati/e curdi/e diretti e in Grecia si arenò sulle spiagge di Riace. Fu allora che Lucano per la prima volta propose che i rifugiati e le rifugiate restassero nel paese e abitassero nelle case e appartamenti lasciati vuoti da coloro che erano emigrati/e.

Il sindaco ha facilitato l'integrazione creando un



L'integrazione a Riace

progetto di accoglienza di rifugiati/e, che al momento si sta diffondendo nei paesi vicini. Al momento, persone provenienti da 20 nazioni diverse convivono a Riace. Panetterie e botteghe hanno ri-aperto. C'è perfino una scuola per i bambini e le bambine del paese. La popolazione del paese è tornata ad essere di 2.500 unità. Secondo il sindaco, i successi nel villaggio sono stati notati da Roma e il governo italiano sta promuovendo l'insediamento di rifugiati/e in altre piccole comunità in diminuzione. Dal punto di vista economico, questa politica ha più senso di alloggiarli in centri di accoglienza.



Il "modello Riace" è osservato dal resto d'Europa